

03 aprile
V domenica di Quaresima
PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRA IN PREGHIERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita, anche là dove c'è il deserto!

Eterno è il tuo amore per noi!

Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel momento della prova!

Eterno è il tuo amore per noi!

Benedetto sei tu, Spirito, che converti i nostri cuori!

Eterno è il tuo amore per noi!

Preghiamo.

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché con la tua grazia possiamo camminare sempre in quella carità che ha spinto il tuo Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo. **Amen.**

ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 8,1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Parola del Signore.

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Una trappola ben congegnata: «che si schieri, il maestro, o contro Dio o contro l'uomo». Gli condussero una donna... e la posero in mezzo. Donna senza nome, che per scribi e farisei non è una persona, è il suo peccato; anzi è una cosa, che si prende, si porta, si mette di qua o di là, dove a loro va bene. Si può anche mettere a morte. Sono funzionari del sacro, diventati fondamentalisti di un Dio terribilmente sbagliato. «Maestro, secondo te, è giusto uccidere...?». Quella donna ha sbagliato, ma la sua uccisione sarebbe ben più grave del peccato che vogliono punire. Gesù si chinò e scriveva col dito per terra..., mostrando così la strada: invita tutti a chinarsi, a tacere, a mettersi ai piedi non di un codice penale ma del mistero della persona. «Chi di voi è senza peccato getti per primo la pietra contro di lei». Gesù butta all'aria tutto il vecchio ordinamento legale con una battuta sola, con parole definitive e così vere che nessuno può ribattere. E se ne andarono tutti. Allora Gesù si alza, ad altezza del cuore della donna, ad altezza degli occhi, per esserle più vicino; si alza con

tutto il rispetto dovuto a un principe, e la chiama "donna", come farà con sua madre: Nessuno ti ha condannata? Neanch'io lo faccio. Eccolo il maestro vero, che non s'impalca a giudice, che non condanna e neppure assolve; ma fa un'altra cosa: libera il futuro di quella donna, cambiandole non il passato ma l'avvenire: Va' e d'ora in poi non peccare più: poche parole che bastano a riaprire la vita. Il Signore sa sorprendere ancora una volta il nostro cuore fariseo: non chiede alla donna di confessare il peccato, non le chiede di espiarlo, non le domanda neppure se è pentita. È una figlia a rischio della vita, e tanto basta a Colui che è venuto a salvare. E la salvezza è sciogliere le vele (io la vela, Dio il vento): infatti non le domanda da dove viene, ma dove è diretta; non le chiede che cosa ha fatto, ma cosa farà. E si rivolge alla luce profonda di quella creatura, vi intinge la penna come uno scriba sapiente: «Scrivo con una minuscola bilancia come quella dei gioiellieri. Su un piatto depongo l'ombra, sull'altro la luce. Un grammo di luce fa da contrappeso a diversi chili d'ombra...»(Ch Bobin). Le scrive nel cuore la parola "futuro". Le dice: «Donna, tu sei capace di amare, tu puoi amare bene, amare molto. Questo tu farai...». Gesù apre le porte delle nostre prigioni, smonta i patiboli su cui spesso trasciniamo noi stessi e gli altri. Lui sa bene che solo uomini e donne perdonati e amati possono disseminare attorno a sé perdono e amore. I due soli doni che non ci faranno più vittime. Che non faranno più vittime né fuori né dentro di noi.

(P. Ermes Ronchi)

- momento di preghiera silenziosa

- CONTEMPLA

Bastano sei parole, Signore, per trasformare l'inferno in paradiso, per cambiare la morte in vita.

«Va' e d'ora in poi non peccare più»

Bastano sei parole per accendere in cielo una stella, per far nascere un fiore nel deserto.

«Va' e d'ora in poi non peccare più»

Bastano sei parole per fare di un mostro un uomo, per annullare tutta una storia di peccato.

«Va' e d'ora in poi non peccare più»

*Bastano sei parole per fare di un bestemmiatore un santo
per ridare verginità ad una donna da marciapiede.*

«Va' e d'ora in poi non peccare più»

**Dille anche a noi, Signore, queste tue sei parole
e il nostro cuore di pietra tornerà ad essere un cuore di carne.
Allora sarà finita la schiavitù e sarà Pasqua davvero! Amen.**

- BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Benedici, o Signore, questa tua famiglia che attende il dono della tua misericordia, e porta a compimento i desideri che tu stesso hai posto nel suo cuore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Signore Gesù, tu hai detto: Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Benedici questa nostra mensa e siediti alla nostra tavola come medico delle nostre anime e dei nostri corpi per ritrovare, tutti insieme, la salute e la pace di chi non si sente migliore di nessuno, e per camminare insieme e sostenerci reciprocamente.

Convertici a te e noi ci convertiremo! Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!
